



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

FGIS03900E

BONGHI - ROSMINI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Integrando i dati relativi all'indice ESCS con i dati in possesso della scuola, lo status socio-economico delle famiglie dei nostri iscritti nei 6 indirizzi di studio risulta diversificato comprendendo piccola e media borghesia, classe impiegatizia e operaia, professionisti. La presenza di alunni stranieri è bassa, da un minimo dell'1,11% nello scientifico al 4,62% del linguistico. La percentuale di ragazzi con una situazione economica svantaggiata è in linea con i livelli regionali e nazionali. Non ci sono studenti appartenenti a particolari gruppi etnici quali nomadi ecc. Sono presenti studenti con BES, alcuni con gravi deficit psicofisici, altri con DSA o ADHD, certificati e non. Anche il rapporto studenti-insegnante è in linea con i dati regionali, ma si tratta di un valore medio che non è lo stesso per tutte le classi (si va da un min di 13 ad un max di 33 alunni per classe). L'opportunità data dal livello socio-economico medio e talvolta medio-alto delle famiglie permette a queste di seguire i propri figli con una relativa tranquillità. La scuola, nel coniugare le esigenze di crescita di tutti gli iscritti, propone a tutti costanti opportunità di apprendimento e di potenziamento. La presenza in ogni classe di livelli culturali eterogenei di partenza spesso in relazione al diverso contesto socio-economico di appartenenza impone la necessità di amalgamare profili cognitivi, culturali e psicologici disparati per evitare la persistenza di disuguaglianze sociali.</p>	<p>La situazione economica complessiva del territorio e la diversa provenienza sociale dell'utenza non permette a tutte le famiglie di intervenire in maniera più consistente per fornire strumenti integrativi ai normali strumenti didattici (ad es. tablet al posto dei libri di testo tradizionali) o maggiori opportunità di formazione (stage all'estero, ecc.). Non sempre la scuola ha le risorse umane e materiali a disposizione per individuare percorsi formativi capaci di soddisfare esigenze diverse e rispondere ai bisogni di sviluppo di tutti.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio su cui opera l'istituto è piuttosto esteso: l'utenza appartiene soprattutto a Lucera e in parte proviene dalle cittadine del Subappennino Dauno. Lucera è centro culturale di rilievo con numerose testimonianze monumentali, sede di un Museo civico, di un Museo diocesano e di una prestigiosa Biblioteca comunale. Operano attivamente sul territorio diverse associazioni culturali e centri studio. L'attività prevalente è l'agricoltura con coltivazioni di colture industriali (grano, barbabietole da zucchero, pomodori), di ortaggi, di colture oleaginose, arboree e arbustive. Sopravvive anche l'artigianato. Più modesto si presenta il comparto dei servizi, dell'industria e del turismo. Per la sua</p>	<p>Risultano ancora contenute le reti sociali capaci di creare e rafforzare legami tra scuola e comunità probabilmente per la mancanza di progettazioni condivise. Il territorio non offre molte opportunità per venire incontro alle esigenze educative delle famiglie di immigrati, che svolgono lavori precari e saltuari; la zona è fra l'altro interessata da un tipo di immigrazione spesso "transitoria": le famiglie, dopo qualche anno di residenza, si spostano al nord o fuori dall'Italia. Gli EE.LL. non contribuiscono a fornire risorse per affrontare le problematiche tipiche dell'immigrazione, anche a causa delle restrizioni sui trasferimenti economici a cui sono stati sottoposti. L'alto tasso di disoccupazione determina un</p>

<p>posizione geografica risultano facilmente raggiungibili anche altre importanti risorse naturalistiche e socio-culturali offerte dal territorio. Lucera è abbastanza vicina a Foggia, sede del Polo didattico universitario, di associazioni socio-culturali e delle principali istituzioni locali e statali. Da anni si sono create reti tra la scuola e la comunità, rappresentata dagli enti locali e dalle tante associazioni culturali, che si sono rafforzate soprattutto per quanto riguarda i Percorsi di Competenze Trasversali e per l'Orientamento. Altrettanto efficaci sono le azioni riguardanti l'orientamento in uscita riguardanti l'accordo di programma ormai consolidato e ben strutturato tra l'Istituto e il Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia.</p>	<p>consistente fenomeno migratorio verso le città del Centro-Nord, con conseguente invecchiamento e spopolamento dei centri abitati, soprattutto quelli del Preappennino Dauno.</p>
---	---

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'IIS "Bonghi-Rosmini" si compone di 2 sedi: il Liceo Bonghi, sede centrale, e il Liceo Rosmini, siti rispettivamente in zona Porta Troia e zona Ospedale. Entrambi sono ben collegati alle principali arterie urbane ed extraurbane. La sede centrale grazie ha usufruito di un finanziamento FESR grazie al quale è stato realizzato un nuovo laboratorio; si progetta di incrementare il numero di LIM presenti nelle aule; l'Istituto ha partecipato a un bando grazie al quale ha vinto un kit di Fisica. Le sedi hanno una piena disponibilità della rete cablata e Wi-Fi. Negli anni scorsi, attraverso il progetto "Scuole Belle" i due plessi sono stati oggetto di adeguamenti strutturali e di manutenzione straordinaria. L'Amministrazione Provinciale si è dimostrata particolarmente sensibile eseguendo ulteriori lavori di manutenzione. Oltre ai finanziamenti dello Stato la scuola ha usufruito di contributi dall'UE, ha ottenuto contributi volontari delle famiglie di alcuni studenti e, in percentuale molto bassa, dai privati, anche sotto forma di donazioni.</p>	<p>Permangono ancora problemi inerenti alla accessibilità di tutti i locali, in particolare per il plesso "Rosmini" che necessita ancora di una totale ristrutturazione dei servizi igienici obsoleti e fatiscenti e che è sprovvisto di scale antincendio e di ascensori: risultano esigui i contributi finanziari di Provincia e Stato per la sua riqualificazione. In ambedue i plessi sono in numero ancora non adeguato le LIM e quelle esistenti necessitano di manutenzione e riorganizzazione. Sono carenti in entrambi i plessi le dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il personale nella stragrande maggioranza (93 %) è stabile e con incarico a t.i., a garanzia della continuità didattica. L'89% degli insegnanti si colloca nelle fasce d'età superiori ai 45 anni. Il 39,5% dei docenti ha una stabilità di servizio di oltre 5 anni, a garanzia di una maggiore professionalità non solo</p>	<p>A causa del blocco del turn over l'età media del personale è alta e ciò comporta una ridotta "empatia" con gli studenti, ma l'impegno nell'autoformazione dovrebbe servire a ridurre il gap generazionale tra docenti "maturi" e studenti. Si rileva, in qualche caso, una certa resistenza</p>

nelle competenze disciplinari, ma anche in quelle relazionali. Consistente anche il numero dei docenti di nuova acquisizione (25,4%). Il numero di giorni di assenza pro-capite medio annuo per malattia è pari al dato medio regionale e nazionale (9 gg.); nettamente più basso il dato che riguarda le assenze per maternità e per altri motivi. Tutti i collaboratori scolastici operano nella scuola da più di 5 anni; gli AA nella quasi totalità (87,5%). Il numero di giorni di assenza pro-capite medio annuo per malattia è pari al dato medio regionale (15 gg), inferiore a quello nazionale; nettamente più basso il dato relativo alle assenze per altri motivi. Un numero rilevante di docenti padroneggia competenze informatiche, anche se solo alcuni tra loro possiedono certificazioni specifiche. Molti docenti hanno conseguito master, corsi di perfezionamento e vari altri titoli professionali specifici per la didattica, hanno seguito corsi di formazione e di aggiornamento tenuti da enti accreditati dal MIUR; alcuni docenti hanno conseguito le certificazioni della lingua inglese (livelli A1 e B2), un numero più ristretto la certificazione per il livello C1 con la formazione CLIL.

all'utilizzo delle nuove tecnologie, che però si sta riducendo grazie anche a corsi di formazione e all'uso delle tecnologie in tutti gli ambiti della vita scolastica (comunicazioni, registro elettronico, ecc.).

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli studenti ammessi alle classi successive vanno dal 78,6% della classe 1^a dell'indirizzo linguistico, al 100% di alcune classi degli indirizzi classico e scientifico. I non ammessi si concentrano in particolare negli anni di corso 1° e 3°. Per quel che riguarda gli studenti sospesi, si va da percentuali minime ad altre più consistenti, fino al 39,4% in una 2^a delle Scienze applicate. La scuola adotta atteggiamenti inclusivi, specie nel biennio dell'obbligo, che permettono di limitare gli abbandoni e/o le ripetenze: infatti la percentuale dei non ammessi è per lo più inferiore rispetto ai dati nazionali. Per quanto riguarda la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, nel Liceo Classico prevale la fascia 71/80 (31,6%), nello Scientifico la fascia 91/100 (27,1%), nelle Scienze Umane le fasce 61/70 e 71/80 hanno ciascuna la percentuale del 25,8%; nelle Scienze applicate e nell'Economico-sociale prevale la fascia più bassa (rispettivamente il 47,4% e il 32%). Gli esiti sono per lo più in linea con i dati nazionali. In qualche caso si rileva qualche significativa variazione. Eccezionalmente si verificano casi di abbandoni scolastici. Bassi anche gli indici di trasferimento in entrata e in uscita (generalmente al primo anno in entrata; al primo e al secondo anno in uscita). Tali movimenti sono generalmente all'interno dello stesso istituto e riguardano solo il cambio di indirizzo.</p>	<p>I debiti scolastici si concentrano maggiormente al 1° e al 3° anno in quasi tutti gli indirizzi, al 2° anno nelle Scienze applicate. Le discipline interessate sono per lo più quelle con verifica scritta e orale e quelle caratterizzanti ciascun indirizzo di studi. Le percentuali sono per alcuni indirizzi sono generalmente inferiori, o al massimo in linea con i dati di riferimento.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La valutazione positiva scaturisce dall'osservazione dei dati statistici che dimostrano scarsa dispersione e poco abbandono. In generale gli esiti indicano che si lavora su approcci didattici e operativi efficaci.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola riporta nelle prove standardizzate di ITALIANO un punteggio medio di 216,7 (classico e scientifico), con uno scarto medio di -3 rispetto a scuole con ESCS simile, e oscillazioni tra il -32,3 e il +11,9. Gli altri indirizzi hanno una sostanziale parità con i riferimenti nazionali (+1,5) con oscillazioni più contenute (da -11,8 a +17,9). In MATEMATICA il punteggio medio è 222,6 (cl. e sc.), con uno scarto medio di -3,5 e oscillazioni tra +4 e -23,6 nell'indirizzo classico. Per gli altri indirizzi lo scarto è pari a -4,3, con oscillazioni tra +19,4 e -11,1. Nei Licei scientifici e classici la variabilità TRA le classi è meno ampia del dato nazionale sia per Italiano (21,7% su 27,3%) che per Matematica (3,2% su 27,8%); la variabilità DENTRO le classi è più ampia dei dati nazionali sia per quanto riguarda Italiano (78,3% su 72,7%) che per Matematica (96,8 contro 72,2%). Negli altri indirizzi liceali la variabilità TRA le classi è più ampia del dato nazionale sia in Italiano (19,2% su 13,2%) che in Matematica (20,9% su 9,1%); la variabilità DENTRO le classi è meno ampia dei dati nazionali sia per Italiano (80,8% su 86,8%) che per Matematica (79,1% su 90,9%). Influiscono sugli esiti i criteri fissati dal C.d.D. in merito alla eterogeneità della formazione delle classi, nonché la spiccata caratterizzazione di ciascun indirizzo di studi. La scuola in ogni caso cerca di assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze.</p>	<p>In qualche caso i dati si staccano più decisamente rispetto alla media regionale e a quella dell'Italia Meridionale. La scuola raggiunge dei risultati superiori o comunque più in linea con i dati nazionali nelle prove di Italiano; in Matematica gli stessi dati, che pure sono in linea con i dati nazionali, presentano maggiore diversità di esiti. L'effetto scuola si manifesta intorno alla media regionale in Matematica (classico e scientifico) e Italiano (altri licei), ma appare inferiore alla media in Italiano (classico e scientifico) e Matematica (altri licei).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin-left: 0;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove tutte le 8 competenze chiave europee, indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Esse si ritrovano nelle programmazioni di Dipartimento e di classe accanto alle competenze di base raggruppate in base agli assi disciplinari; sono presenti in quanto competenze trasversali nelle programmazioni disciplinari e nel Patto Educativo di Corresponsabilità. La valutazione scaturisce da criteri condivisi dal C.d.D. e formalizzati in un regolamento. Le competenze chiave sono valutate anche tramite l'osservazione del comportamento degli alunni al di fuori dell'attività strettamente didattica, come ad es. in attività extracurricolari, viaggi di istruzione e esperienze di PCTO, che potenziano le competenze sociali, civiche, di ricerca, di responsabilizzazione e di collaborazione. Si sottolinea l'assenza di atteggiamenti quali bullismo, intolleranza, mancanza di rispetto nei confronti delle persone, degli spazi e delle risorse materiali della scuola. Il livello delle competenze acquisite varia in progressione con il passaggio dalle classi inferiori a quelle superiori. Soprattutto quando la didattica viene proposta in maniera laboratoriale, gli alunni hanno la possibilità di sviluppare competenze, spirito di iniziativa e creatività. Le competenze digitali sono rafforzate dal progetto EIPASS, con corsi ed esami in sede, e da una pratica didattica quotidiana supportata da strumenti digitali.</p>	<p>La motivazione all'acquisizione delle competenze chiave non è molto forte negli alunni delle classi più basse. Il processo di realizzazione di prove specifiche per la valutazione del livello di competenze raggiunto è stato avviato e va potenziato nel corso degli anni scolastici successivi. Le possibilità offerte dagli strumenti digitali nella didattica vanno sempre più potenziate, adeguate e fatte proprie in tutti gli ambiti disciplinari.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli studenti hanno la possibilità di sviluppare nelle attività curricolari e extra-curricolari della scuola tutte le competenze chiave, raggiungendo buoni livelli in alcune di esse (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La stragrande maggioranza degli studenti continua con i percorsi universitari con una percentuale sensibilmente maggiore rispetto agli altri dati di riferimento. Il 69,7% dei nostri studenti si è iscritto all'università, nel 2018-19, con un lieve decremento (-1%) rispetto all'anno precedente ed una prevalenza nei settori economico-giuridico, in ingegneria, in lingue e materie umanistiche. Gli studenti immatricolati nell'a.a. 2015/16 hanno in genere acquisito nel primo anno di corso più della metà dei CFU. La percentuale di coloro che non hanno conseguito alcun credito nel 2° anno, per ogni ambito, è quasi sempre minore rispetto al dato di riferimento nazionale. L'azione della scuola si può considerare quindi efficace perché assicura risultati a distanza nei percorsi di studio e inserimento nel mondo del lavoro in occupazioni coerenti con il titolo di studio conseguito. Per i diplomati che si inseriscono nel mondo del lavoro, i contratti sono per lo più a tempo indeterminato e si registra una lieve flessione di questi ultimi a favore di una crescita dei contratti di apprendistato. Si registra una prevalenza di contratti di lavoro nell'ambito dei servizi (terziario). La qualifica professionale è prevalentemente di livello medio.</p>	<p>I diplomati che hanno avuto qualche esperienza lavorativa dopo il primo anno successivo al diploma sono in una percentuale minore rispetto ai dati regionali e nazionali, anche se si rileva un certo incremento rispetto all'anno precedente (dall'1,8% al 5,3%). Le motivazioni sono molteplici: innanzitutto l'esplicita vocazione "universitaria" degli indirizzi liceali, per cui i diplomati per lo più si volgono agli studi superiori; la situazione socio-economica del territorio ritarda l'inserimento di alcuni nel mondo del lavoro; infine, molti ex alunni vanno fuori sede per svolgere un'attività lavorativa. La scuola non può reperire dati certi sulla riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati</p>

	che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).
--	---

Eventuale commento sul giudizio assegnato

E' alta la media degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo universitario e si sono immatricolati, ottenendo risultati positivi nel primo e nel secondo anno di corso. Meno numerosi coloro che si sono immessi nel mondo del lavoro, data anche la struttura curricolare dei vari indirizzi liceali che sono orientati verso gli studi universitari.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I docenti utilizzano in maniera puntuale il curricolo generale di Istituto, che è in linea con le indicazioni ministeriali di riferimento ed è arricchito da elementi derivanti dal contesto socio-economico del territorio. I traguardi di competenze corrispondono a quelli suggeriti dalle linee guida. Il curricolo è alla base delle attività didattiche realizzate da ogni docente, le quali si raccordano con i progetti di ampliamento dell'offerta formativa in una prospettiva di valorizzazione delle eccellenze e sollecitazione della motivazione. Vengono adottati modelli comuni e condivisi per la progettazione e la rendicontazione didattica, la predisposizione di PEI/PDP. I PCTO sono realizzati in coerenza con le caratteristiche specifiche di ciascun indirizzo. Le schede di presentazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa presentano indicazioni chiare in merito alle finalità e agli obiettivi di ciascun progetto formativo. Vengono individuate anche competenze trasversali, sociali e civiche nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Le strutture deputate alle attività di progettazione didattica funzionano attraverso i dipartimenti, distinti per ambiti disciplinari, ma comuni per i 6 indirizzi, con programmazioni comuni e condivise per classi parallele. La progettazione traccia le linee comuni dei piani di lavoro individuali, definisce gli standard essenziali a livello di conoscenze, abilità e competenze. I dipartimenti interessano 7 ambiti disciplinari: 1) Materie Letterarie; 2) Lingue straniere; 3) Matematica-Fisica-Informatica; 4) Scienze naturali-Scienze Motorie; 5) Disegno e Storia dell'Arte; 6) Filosofia-Storia-Scienze Umane-Diritto-Religione; 7) Sostegno. Le scelte adottate e la revisione della progettazione annuale avvengono in seguito alla necessità di adattare la scansione temporale dei contenuti ai nuovi testi adottati e ai risultati conseguiti dagli alunni. La necessità di interazione e di monitoraggio dei risultati ha determinato un incremento degli incontri dipartimentali per armonizzare e per favorire la didattica pluridisciplinare. Si adottano criteri comuni di valutazione delle competenze e delle conoscenze acquisite, con griglie che vengono approvate dai Dipartimenti e dal C.d.D. Si ricorre a prove d'ingresso comuni per valutare la presenza dei prerequisiti di base; si è incrementato il ricorso a prove intermedie per classi parallele (in particolare per Italiano, Matematica, Sc. Nat. e Inglese) e a prove di realtà. Per gli studenti con BES/DSA si adottano piani personalizzati e criteri di valutazione condivisi, funzionali allo sviluppo cognitivo, sociale</p>	<p>Il curricolo viene supportato da attività di PCTO, ma con difficoltà legate alle risorse economiche della scuola e alla crisi economica del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa riescono a stimolare e valorizzare le potenzialità degli studenti, in quanto ben pianificate e organizzate, ma le limitazioni nelle risorse economiche fanno sì che non venga sempre riconosciuto il carico di lavoro supplementare profuso dai docenti e dal personale ATA per la realizzazione delle iniziative. Gli incontri periodici per monitorare lo svolgimento delle programmazioni e delle attività mettono in evidenza, in alcuni casi, alcune disomogeneità nei tempi e negli esiti degli interventi, tenendo conto delle realtà delle varie classi. Le prove parallele per classi non sono ancora diffuse per ogni classe e ogni disciplina, e hanno talora ancora carattere di sperimentazione. I criteri comuni di valutazione sono talora disattesi da singoli Consigli di classe o docenti. Alcune differenze si riscontrano anche in relazione alle caratteristiche dei diversi indirizzi liceali. I docenti di potenziamento sono sempre più insufficienti al supporto delle attività didattiche in quanto non coprono tutte le discipline richieste, nonostante le esplicite richieste della scuola in tal senso (vedi PTOF). L'utilizzo di prove di valutazione autentiche non riguarda ancora tutti gli ambiti disciplinari ed ha ancora un carattere sperimentale.</p>

ed emotivo dei ragazzi. Tutti i risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati; tali esiti vengono comunicati, discussi e condivisi negli incontri periodici dei C.d.C. Gli interventi mirati sono favoriti dalla presenza dei docenti di potenziamento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

In un quadro complessivamente positivo, si rileva talora qualche resistenza da parte dei docenti nella valutazione per competenze.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Nei due plessi sono presenti 11 laboratori che usufruiscono di una rete Wi-Fi potenziata; ad ognuno di essi è preposto un responsabile, affiancato da un tecnico di laboratorio, per l'aggiornamento dei materiali e il coordinamento didattico. Esistono anche classi attrezzate con LIM e PC. Gli studenti delle 2 sedi hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. L'orario scolastico corrisponde a quello standard di ciascun indirizzo e soddisfa, sia pur non totalmente, le esigenze di apprendimento degli alunni. L'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni sono condivise dal C.d.D. e dal C.d.I. Le lezioni iniziano alle ore 8.00 per il 'Bonghi' e 8.15 per il 'Rosmini' e terminano entro le ore 13.00 e 13.15 rispettivamente (tranne per le classi con l'orario di 4 e 6 ore), per consentire agli studenti fuori sede di fare rientro a casa entro le ore 14.00-15.00 e, più in generale, a tutti gli studenti di dedicarsi, durante il pomeriggio, sia allo studio che ad altre attività. Le attività di recupero e potenziamento si tengono per lo più in orario extracurricolare. Molto ricca la dotazione delle biblioteche presenti nei due plessi, che forniscono servizi di consultazione e prestito.

Punti di debolezza

Le aule attrezzate con supporti digitali non sono la totalità di quelle presenti nell'istituto ed inoltre alcuni supporti hanno bisogno di frequente manutenzione e cominciano a manifestare segni di usura/obsolescenza. Non tutti i docenti, inoltre, fanno uso dei supporti tecnologici a disposizione. Limitati i fondi per l'aggiornamento delle biblioteche. I locali andrebbero rinnovati per una piena fruizione del patrimonio librario. La pratica della produzione di materiale didattico non è generalizzata. Le buone pratiche didattiche innovative sono per lo più in via di sperimentazione e non sono sistematicamente applicate. La partecipazione alle attività organizzate non è sempre massiccia. Non vengono ancora utilizzate in maniera continua e consapevole strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa, ecc.). Rari sono gli episodi spiacevoli ed i comportamenti violenti o inappropriati. Le ore di assenza e le entrate posticipate/uscite anticipate degli alunni rientrano nella media nazionale. Limitata è la collaborazione da parte delle famiglie per ridimensionare tale fenomeno.

Grazie all'incremento delle attività formative rivolte al personale docente, si sono introdotte nella pratica scolastica in maniera più sistematica alcune metodologie didattiche innovative quali problem solving, flipped classroom, ricerca-azione, cooperative-learning, role playing, apprendimento per problemi. Sufficientemente diffuso nello svolgimento delle attività didattiche l'uso delle TIC per lezioni multimediali, presentazioni PPT, laboratori virtuali, eventuali esercitazioni on-line. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: l'utilizzo di tali nuove pratiche viene discusso e valutato negli incontri collegiali per discipline. Ogni alunno riceve all'inizio dell'anno scolastico un estratto del regolamento d'istituto e il patto educativo di corresponsabilità. Tutti i docenti, soprattutto in fase di accoglienza, sensibilizzano gli studenti sul rispetto delle regole e creano un clima di convivenza pacifica essenziale per lavorare in maniera serena e produttiva. Il coordinatore di classe monitora e si prende cura di segnalare per tempo casi particolari problematici. Si organizzano incontri periodici con il comitato studentesco, finalizzati all'approfondimento delle regole di comportamento. Le sanzioni disciplinari quando irrogate sono finalizzate al recupero educativo degli alunni. Si organizzano incontri frequenti sull'educazione alla legalità e al senso civico, sul rispetto dell'ambiente e della natura, sui temi del (cyber)bullismo. Gli alunni sono stimolati a organizzare incontri assembleari nei quali discutere delle problematiche legate allo sviluppo di un'etica della responsabilità. La frequenza regolare degli alunni viene considerata un indicatore di rilievo nell'assegnazione del voto di comportamento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati da buona parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. Bassa la conflittualità.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La struttura scolastica dedica notevoli energie all'inclusione di alunni diversamente abili. I docenti di sostegno lavorano in sinergia con i docenti curricolari e i piani educativi individualizzati sono formulati dai C.d.C. sentiti gli operatori della ASL. Incontri periodici del GLHO hanno lo scopo di verificare la validità dei percorsi didattici individualizzati. Esiste un percorso didattico di istituto specifico riferito ad ogni tipologia di alunno con BES che viene aggiornato ogni anno dai rispettivi C.d.C. in collaborazione con la famiglia, gli Enti Territoriali di riferimento e la figura strumentale area 5 della scuola. La scuola realizza laboratori BES mirati a favore dei ragazzi che fanno un percorso didattico individualizzato non riconducibile agli obiettivi minimi ministeriali. Vengono organizzati progetti sul tema della diversità e dei rapporti interculturali, anche in relazione alla presenza di un numero, per quanto esiguo, di alunni di nazionalità estera. Le difficoltà di apprendimento maggiori si verificano negli indirizzi di studi in cui sono presenti in misura consistente alunni provenienti da ambienti sociali medio bassi. Nei loro confronti si realizzano ogni anno interventi di recupero in itinere da parte dei docenti curricolari e, se disponibili, di potenziamento. Alcuni interventi di recupero sono stati realizzati come sportello didattico e/o con interventi mirati e immediati da parte del docente dell'organico di potenziamento quando presente. Le prove strutturate permettono di monitorare il superamento delle difficoltà. Alcuni docenti in base al tipo di difficoltà decidono di utilizzare varie strategie didattiche e strumenti di tipo digitale intervenendo così in maniera mirata. In parallelo vengono incrementate e valorizzate le eccellenze attraverso moduli di corsi, curricolari o tenuti dai docenti di potenziamento, finalizzati alla partecipazione a certamina / concorsi / olimpiadi / stage linguistici. Si tengono corsi di preparazione alle certificazioni informatiche (EIPASS) e linguistiche (inglese, francese e tedesco).</p>	<p>La normativa rende complesso il lavoro di individuazione degli alunni BES senza diagnosi con conseguente senso di inadeguatezza per la sensazione di non poter fare abbastanza per loro. Talora si rileva la difficoltà da parte del C.d.C. nel far accettare alle famiglie la necessità degli interventi formativi sugli allievi. Nel corso delle varie esperienze, si è constatato che le strategie che si possono utilizzare con gli alunni con BES (peer tutoring, cooperative learning, mappe, ecc.), anche se molto spesso sono già messe in atto dai docenti da alcuni anni, da sole non bastano a garantire un percorso significativo per alcune tipologie di alunni. Mancano software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità. La scarsità di risorse limita l'attuazione di iniziative da dedicare a favore dell'inclusione di alunni di nazionalità estera. Non sempre gli interventi di recupero permettono di superare le difficoltà di apprendimento e di colmare le lacune. A volte gli stessi alunni scelgono di non frequentare assiduamente i corsi; in qualche caso i docenti di potenziamento non sono sufficienti come numero e tipo di classe disciplinare insegnata rispetto alle priorità didattiche dell'istituto. Gli interventi di valorizzazione delle eccellenze dovrebbero essere incrementati e più sistematici.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Da anni l'istituto adotta consolidate azioni di continuità nel passaggio tra i due ordini di scuola grazie al lavoro della Funzione strumentale preposta e alla collaborazione di vari docenti. Per far conoscere l'offerta della scuola si tengono ministage in orario extracurricolare di Latino, Greco, Lingue, Scienze umane e Informatica che gli alunni frequentano di buon grado, oltre a incontri informativi presso le scuole medie. Laboratori di Lingue classiche, Fisica, Scienze e Informatica si tengono anche in occasione delle giornate dell'Open Day. Notevole successo riscuotono anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate dai docenti che contribuiscono a far acquisire al nostro Istituto una sua specifica fisionomia culturale e che il territorio ha imparato a riconoscere e ad apprezzare. Si è costituito e consolidato un gruppo di lavoro sul progetto "accoglienza", per permettere un positivo inserimento degli alunni appena arrivati nell'ambiente scolastico nel corso della prima settimana dell'anno scolastico. Per quanto riguarda la formazione delle classi la scuola adotta dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e pubblicati nel PTOF, miranti ad una composizione equilibrata (per profitto, numero, sesso, provenienza, ecc.) delle singole classi. Sono molto forti e consistenti le attività di orientamento, soprattutto universitario, ma anche al mondo del lavoro, sia attraverso visite alle università e alle aziende che attraverso stage e incontri con professionisti del mondo del lavoro. Si organizzano progetti di orientamento sull'analisi della personalità, con esperti provenienti dal mondo universitario (Progetto "Orientamento e futuro") riservati soprattutto agli alunni delle classi terminali, ma in genere rivolte, con proposte diverse, alle classi del triennio di tutti gli indirizzi. Un importante contributo per l'orientamento viene anche fornito dai PCTO. Il successo formativo dei nostri studenti presso le Università trova riscontro negli esiti positivi delle rilevazioni effettuate dall'Istituto Eduscopio - Fondazione Agnelli. Nell'a.s. 2018/19 i PCTO comprendono 7 progetti, per i quali sono state stipulate convenzioni con enti e associazioni (FAI, Italia Nostra, Università di Foggia) e imprese locali in campo informatico. Le convenzioni sono state stipulate tenendo conto del tessuto produttivo del territorio e si integrano con il PTOF d'Istituto. Si è</p>	<p>Nonostante l'impegno profuso dai docenti occorre migliorare la struttura degli interventi per evitare le scelte non pienamente consapevoli da parte degli alunni ed evitare gli abbandoni o i cambi di indirizzo/scuola nel corso dell'anno scolastico. Dovrebbero essere incrementati e potenziati rapporti continuativi (anche con incontri pomeridiani tra docenti dei due ordini diversi di scuola) con le scuole medie del territorio per favorire una scelta consapevole da parte degli studenti e dei loro genitori. Non esiste un monitoraggio preciso delle scelte successive al diploma di maturità da parte della scuola. La relativa povertà del tessuto produttivo rende difficoltoso il reperimento di enti, associazioni e imprese disposte a collaborare con l'Istituto e corrispondenti alle esigenze formative dei singoli indirizzi. Gli incontri per l'alternanza incidono in maniera significativa sull'organizzazione della scuola e sullo svolgimento dell'attività didattica in classe.</p>

creato un gruppo di lavoro che guida e cura i PCTO con co-proiezioni e individuazione formale dei ruoli dei tutor di scuola ed esterni. I percorsi vengono monitorati periodicamente e sistematicamente dai Consigli di Classe in collaborazione con i Tutor interni ed esterni. La scuola valuta e certifica i livelli di competenze acquisite dagli studenti in ogni scrutinio intermedio e finale attraverso un modello unico di certificazione. Le ricadute sono positive sul piano dello sviluppo di competenze relative alle specifiche discipline coinvolte per ciascun progetto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di orientamento sono ben strutturate sia in entrata che in uscita. I PCTO vengono monitorati periodicamente. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti a termine dei PCTO. Non sempre i PCTO rispondono ai fabbisogni professionali del territorio.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La vision dell'Istituto è discussa e monitorata dal C.d.D., che la modifica in relazione ai cambiamenti ambientali e normativi. La mission si trova esplicitata nel PTOF. E' resa nota al territorio e alle famiglie attraverso la pubblicazione dei documenti sul sito web e sul portale "Scuola in Chiaro", negli incontri con gli studenti e con le loro famiglie nella fase di orientamento. I docenti producono periodiche relazioni sull'attività didattica e sullo svolgimento dei progetti; documentano le esperienze realizzate. L'istituto dispone di una pagina FB e del proprio sito web per diffondere e far conoscere le proprie attività. A fine anno vengono somministrati a tutte le componenti della scuola questionari di monitoraggio e di gradimento. Sono individuate 5 F.S. assegnate a 9 docenti supportati da alcuni collaboratori, commissioni e gruppi di lavoro. Il FIS è ripartito nella percentuale del 65% per gli insegnanti nella percentuale di 35% per gli ATA. La divisione dei compiti è monitorata dal DS per i docenti e dal DSGA per il personale ATA. Piena corrispondenza fra PTOF e Programma annuale; le risorse sono indirizzate alla realizzazione dei progetti inseriti nel PTOF, con predilezione per i progetti caratterizzanti i singoli indirizzi liceali e di lunga durata. Tutte le componenti della Scuola contribuiscono alla realizzazione dei progetti d'Istituto. Ampia la varietà dei progetti di Istituto: i 3 progetti prioritari riguardano l'Orientamento, le Eccellenze e le Certificazioni.</p>	<p>La mission, pur essendo notificata alle varie componenti scolastiche (docenti, personale, alunni, famiglie, ecc.) viene talora accolta in maniera passiva, in particolar modo dalle stesse famiglie. La mission e le priorità avrebbero bisogno di una migliore esplicitazione, derivante da parametri meno intuitivi e più oggettivi. Bisognerebbe incrementare gli incontri periodici fra le varie componenti e al loro interno, per una più ampia diffusione ed una più proficua discussione sugli elementi forniti da relazioni, documenti e questionari. Lo scambio di informazioni dovrebbe avvenire anche con modalità più efficaci e "leggere" (documenti su cloud, groupware, ecc.). La non totale condivisione del progetto educativo e conseguente applicazione sul piano organizzativo delle risorse umane talvolta porta ad una sovrapposizione di ruoli. Il carico di lavoro è progressivamente aumentato negli ultimi tempi tanto per il personale docente quanto per il personale ATA, a fronte di retribuzioni non sempre adeguate. Scarsità di risorse economiche (insufficienti soprattutto i contributi volontari delle famiglie). Relativamente basso l'indice di spesa pro capite per i progetti. Tendenza alla frammentazione dei progetti d'Istituto. Diseguale partecipazione dell'utenza ai progetti di Istituto. Non tutte le idee progettuali individuate nelle priorità del Piano di Miglioramento riescono ad essere attuate a causa della mancanza di risorse economiche e della disponibilità dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I docenti si impegnano all'arricchimento dell'offerta formativa attraverso tutta una serie di progetti coerenti con la mission della scuola e condivisi da buona parte della comunità scolastica; essi coprono un ampio raggio d'azione e contribuiscono alla caratterizzazione dei singoli indirizzi dell'Istituto. Le risorse appaiono talora carenti o risultano parcellizzate tra i vari progetti.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti in alcuni campi chiave (sicurezza, BES, TIC, aspetti normativi, (cyber)bullismo, ecc.). Si mettono in atto incontri formativi per il personale amministrativo (sulla digitalizzazione, sul Codice dei contratti, sulla privacy e sulla trasparenza), per i collaboratori e i tecnici (primo soccorso, antincendio, ecc.). Le iniziative di aggiornamento determinano ricadute positive sull'organizzazione del curriculum, sulla personalizzazione dei percorsi formativi, sull'interazione tra alunni, docenti e famiglie. La scuola raccoglie le attestazioni di competenze ed esperienze formative del personale nei fascicoli personali. La valorizzazione avviene soprattutto attraverso gratificazioni professionali, ovvero l'attribuzione di incarichi (p. es. funzioni strumentali) che prevedono la selezione in base al curriculum e alle competenze riconosciute dal C.d.D. o da apposite commissioni. La scuola promuove e incentiva, sia pure con le ridotte risorse economiche disponibili, la discussione sui più diversi argomenti per gruppi di lavoro, sia organizzati che spontanei. Tra gli argomenti prioritari vi sono la valutazione, l'accoglienza, l'inclusione, l'orientamento e i temi disciplinari. La scuola ha una buona disponibilità di spazi e materiali didattici comuni (software, attrezzature di laboratori, ecc.). Si inizia a far uso del RE e delle piattaforme (Google Drive, YouTube, ecc.) per la condivisione di materiali ed esperienze didattiche.</p>	<p>Carenza di risorse economiche: la spesa complessiva per attività di formazione o aggiornamento appare piuttosto modesta rispetto ai bisogni. Carente la formazione e l'aggiornamento su alcuni argomenti. Partecipazione non sempre massiccia da parte del personale docente. Non ancora esiste un archivio formalizzato e una sistematicità nella raccolta e nella pubblicazione dei curriculum e delle competenze raggiunte dai docenti sulla formazione. Ancora limitata la produzione di materiali didattici originali e condivisi tra i docenti. Relativamente rapida l'obsolescenza di strumenti e materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola con le modeste risorse a propria disposizione realizza iniziative formative per i docenti che rispondono ai bisogni formativi fondamentali. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. La scuola promuove lo scambio e il confronto fra docenti, sia in gruppi spontanei che in gruppi disciplinari. Esistono spazi adeguati e attrezzati adibiti alla formazione, anche se si rileva una obsolescenza relativamente rapida di strumenti e materiali didattici. Ancora piuttosto limitata la produzione di materiali didattici originali e condivisi tra i docenti.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli accordi di rete e le collaborazioni hanno finalità di carattere amministrativo, didattico, di analisi e di rafforzamento dei curricoli. La scuola intrattiene rapporti con gli enti locali e le strutture di governo territoriale; collabora, anche ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa, con altre scuole, Università, enti e associazioni esterne. Come effetto di queste pratiche, l'istituzione scolastica ha una sua riconoscibilità e una marcata fisionomia all'interno del territorio. A partire dall'a.s. 2015/16, l'adozione di PCTO intensifica il collegamento tra la scuola e gli enti, le istituzioni e le agenzie produttrici di beni e servizi nel territorio. Il coinvolgimento sulla definizione dell'offerta formativa, sui regolamenti, e sui documenti rilevanti per la vita della scuola avviene attraverso la partecipazione dei genitori agli organi collegiali. Dall'a.s. 2015-16 il registro elettronico è aperto alla consultazione da parte dei genitori. Il Patto di Corresponsabilità è sottoscritto dalle famiglie oltre che da tutte le altre componenti della scuola. Sul sito web della scuola è presente una sezione esplicitamente dedicata ad informare i genitori in merito alle iniziative della scuola. Si è costituita l'associazione dei genitori.</p>	<p>Condizioni economiche negative strutturali e congiunturali (crisi economica). Ancora modesti gli incentivi economici alla creazione di accordi di rete e di collaborazioni. Non sempre adeguata la risposta di enti e istituzioni. Limitate le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi. Insufficienti i contributi volontari da parte delle famiglie. Non si realizzano interventi rivolti specificatamente ai genitori. E' ancora prevalente la comunicazione cartacea rispetto alla modalità on-line.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p> <p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa, dei regolamenti, dei documenti rilevanti per la vita della scuola, avviene attraverso la partecipazione dei genitori agli organi collegiali. La scuola raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. I genitori sono informati del progresso formativo dei loro figli anche tramite modalità on-line (Registro Elettronico). Insufficienti i contributi volontari delle famiglie. Si è costituita l'associazione dei genitori.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Omogeneità dei risultati nelle classi dei sei indirizzi liceali in cui è articolata la scuola.

Traguardo

Raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalle linee guida nazionali dal PTOF d'Istituto, almeno dal 98% degli alunni.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei curricoli

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei criteri di valutazione

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione di griglie di valutazione, per ogni disciplina, comuni a tutte le classi parallele

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Standardizzazione delle prove, soprattutto di quelle scritte

5. Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati

6. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni con BES e H

7. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

8. Inclusione e differenziazione

Organizzare, tramite dei docenti tutor, interventi di supporto, brevi e tempestivi, per tutti gli studenti che presentano difficoltà durante l'anno

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

11. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

Priorità

Risultati positivi da parte degli alunni con BES/DSA/stranieri.

Traguardo

Formulazione di piani personalizzati e criteri di valutazione condivisi, funzionali allo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei ragazzi con BES/DSA. Permettere agli alunni di origine

straniera di raggiungere gli stessi obiettivi degli alunni di nazionalità italiana.,

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Migliorare l'apprendimento innovando gli ambienti sia nelle metodologie didattiche sia negli strumenti a supporto.

2. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni con BES e H

3. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

4. Inclusione e differenziazione

Organizzare, tramite dei docenti tutor, interventi di supporto, brevi e tempestivi, per tutti gli studenti che presentano difficoltà durante l'anno

5. Continuità e orientamento

Incentivare le relazioni con i genitori e gli incontri fra i docenti della Scuola Media e quelli delle prime classi del ciclo secondario

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

Priorità

Integrazione curricolare ed extra-curricolare tra conoscenze e competenze in un quadro unitario da sviluppare in verticale.

Traguardo

Portare i risultati degli alunni, sia per quanto riguarda le conoscenze che per le competenze, agli stessi livelli, di ordine medio-alto.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei curricoli

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei criteri di valutazione

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione di griglie di valutazione, per ogni disciplina, comuni a tutte le classi parallele

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Standardizzazione delle prove, soprattutto di quelle scritte

5. Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati

6. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

7. Inclusione e differenziazione

Organizzare, tramite dei docenti tutor, interventi di supporto, brevi e tempestivi, per tutti gli studenti che presentano difficoltà durante l'anno

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Incremento dei risultati positivi e maggiore partecipazione .

Traguardo

Diminuzione della percentuale di abbandono dei percorsi universitari dopo il primo anno.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei curricoli

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei criteri di valutazione

3. Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati

4. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni con BES e H

5. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

6. Continuità e orientamento

Incentivare le relazioni con i genitori e gli incontri fra i docenti della Scuola Media e quelli delle prime classi del ciclo secondario

7. Continuità e orientamento

Incrementare la già diffusa presenza delle Università, specie del territorio, per permettere un adeguato orientamento in uscita

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Superare le differenze socio-economiche che condizionano in modo negativo l'acquisizione delle competenze chiave.

Traguardo

Acquisizione, da parte di tutti gli alunni, almeno degli standard minimi relativi alle competenze chiave, come previste dal Parlamento Europeo.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei curricoli

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei criteri di valutazione

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione di griglie di valutazione, per ogni disciplina, comuni a tutte le classi parallele

4. Curricolo, progettazione e valutazione

Standardizzazione delle prove, soprattutto di quelle scritte

5. Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati

6. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni con BES e H

7. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

8. Inclusione e differenziazione

Organizzare, tramite dei docenti tutor, interventi di supporto, brevi e tempestivi, per tutti gli studenti che presentano difficoltà durante l'anno

9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

Priorità

Assunzione prioritaria da parte di tutti gli alunni delle competenze chiave Europee.

Traguardo

Individuazione degli strumenti necessari (curricolari ed extracurricolari) che permettano agli studenti di possedere adeguate competenze di cittadinanza.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei curricoli

2. Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati

3. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni con BES e H

4. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

5. Continuità e orientamento

Incrementare la già diffusa presenza delle Università, specie del territorio, per permettere un adeguato orientamento in uscita

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Diminuzione della percentuale di abbandono dei percorsi universitari dopo il primo anno.

Traguardo

Incremento del successo universitario degli alunni.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei curricoli

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Omogeneizzazione dei criteri di valutazione

3. Ambiente di apprendimento

Migliorare gli ambienti di apprendimento attraverso la presenza di sussidi didattici funzionali al miglioramento dei risultati

4. Inclusione e differenziazione

Organizzare attività, rivolte ai docenti, agli alunni, alle famiglie, finalizzate all'accoglienza degli alunni con BES e H

5. Inclusione e differenziazione

Organizzare percorsi che valorizzino le eccellenze e la creatività

6. Continuità e orientamento

Incentivare le relazioni con i genitori e gli incontri fra i docenti della Scuola Media e quelli delle prime classi del ciclo secondario

7. Continuità e orientamento

Incrementare la già diffusa presenza delle Università, specie del territorio, per permettere un adeguato orientamento in uscita

8. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Individuazione di strategie volte a subordinare il funzionamento degli uffici al raggiungimento delle priorità indicate; efficienza finalizza all'efficacia dei processi

9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare e gratificare (nonostante l'insufficienza di risorse economiche) le professionalità di docenti e personale ATA

10. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare i rapporti con il territorio (comunque già consistenti) e stimolare le famiglie a una maggiore e costante presenza.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

L'individuazione delle priorità scaturisce dall'analisi dei risultati tanto dell'autovalutazione quanto degli esiti scolastici degli alunni, i quali hanno messo in evidenza che: 1) i risultati finali della valutazione degli apprendimenti non sempre sono oggettivamente coerenti fra le varie classi parallele dell'Istituto; 2) le competenze chiave e di cittadinanza non sono in possesso della totalità degli alunni, e specialmente degli alunni frequentanti qualche indirizzo.